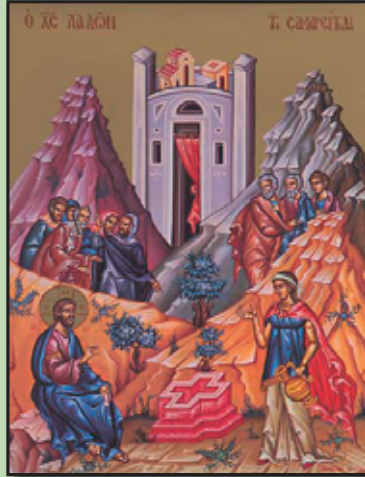




E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 3 MAGGIO 2015

Domenica V di Pasqua: della Samaritana. – Santi Timoteo e Maura, martiri. Tono IV. Eothinon VII.



CATECHESI MISTAGOGICA.

Le domeniche successive alla Pasqua sono tutte orientate verso la Pentecoste. Questo passo che riferisce sull'incontro di Gesù con la donna samaritana è grandioso ed è veramente di preparazione che suggella la redenzione : il dono dello Spirito Santo. L'evangelista Giovanni al capitolo 3 del suo Vangelo ci riferisce l'incontro con Nicodemo , un rappresentante dell'istituzione giudaica ortodossa e già come lui anticipa, con il suo discorso sulla rinascita , il fine della sua missione nel mondo: far rinascere dall'alto, far rinascere da acqua e da spirito. Nell'incontro con la samaritana ed il dialogo sulla conoscenza del dono di Dio, l'acqua zampillante, che darà Gesù agli uomini viene a chiarificare il riferimento diretto allo Spirito Santo. Giovanni mostra come sia più disponibile ad entrare nel Regno il mondo ortodosso, rappresentato dai samaritani che non Israele che è stato chiamato per primo. Gesù deve attraversare la Samaria per andare a Gerusalemme. Poteva percorrere due altre strade : quella lungo il mare e quella che costeggia il Giordano. Questa scelta da Gesù è la via più breve. Hanno fatto una lunga strada Gesù ed i suoi discepoli. Sono stanchi. Si fermano al pozzo di Giacobbe a Sichar. Mentre Gesù rimane al pozzo ed i discepoli vanno in città per procurarsi qualcosa da mangiare, arriva una donna samaritana ad attingere acqua. Gesù

nonostante si trattasse di una donna per giunta samaritana chiede a costei: «dammi da bere» la donna risponde quasi stizzita che i giudei non vanno d'accordo con i samaritani. «**Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti chiede da bere ...**», Gesù è consapevole che da lui sgorgeranno fiumi di acqua viva, l'acqua che si trasformerà in una sorgente che zampilla dando vita senza termine. È chiaro che Gesù fa riferimento indiretto al battesimo ma annuncia con chiarezza il dono dello Spirito che darà universalmente. Difatti ne parla e lo annuncia ad una samaritana . Giacobbe ha lasciato in dono il pozzo da cui la donna viene ad attingere, Gesù darà all'umanità intera la riconciliazione attraverso il dono del suo Spirito. Ecco perché è più grande di Giacobbe che ha lasciato ai suoi discendenti la proprietà del pozzo mentre Gesù darà in dono a tutti coloro che saranno suoi discepoli nel tempo una sorgente d'acqua zampillante per la vita eterna. Chi beve di quest'acqua non avrà più sete. La samaritana rimane sconcertata dalle parole di Gesù: «**Signore dammi di quest'acqua, perché io non abbia più sete e non venga più qui ad attingere**». La donna dimostra il desiderio di conoscere. In un altro passo del Vangelo Giovanni scrive: «**Nessuno giunga al Padre se non attraverso di me**» Gv 14,6. Nel racconto possiamo scorgere la psicologia di Gesù che piano piano vuole portare la donna alla conoscenza della Verità. Quando la samaritana dice di sapere che deve venire il Messia e che quando Egli verrà ci annuncerà ogni cosa. Vedendo Gesù la disponibilità di questa donna le dice :«**Sono io, che ti parlo**». Dopo la rivelazione del Messia, questa donna diventa evangelizzatrice . Infatti abbandonata la brocca, e cerca di spingere tutti alla fede: «**venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Cristo ?**».

Cosa ci insegna questa donna a noi che viviamo in questa nostra epoca ? Ci insegna quello che Gesù disse in un altro passo dal Vangelo di Luca 10,42 :«**Maria ha scelto la parte buona**».

1^a ANTIFONA

Alalàxate to Kirio pàsa i ghi.
Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Thërritni Perëndisë, gjithë dheu.
Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Applaudite a Dio, abitanti della terra tutta.
Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

O Theòs iktirìse imàs ke evloghìse imàs.
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Perëndia na pastë lipisi dhe na bekoftë.
*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, * që u ngjalle nga të vdekurit, * neve që të këndojmë: Alliluia.*

Iddio abbia pietà di noi e ci benedica.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Anastito o Theòs ke dhiaskorpisthìtosan i echthri aftù ke fighètòsan apò prosòpu aftù i misùndes aftòn.
*Christòs anèsti ek nekròn, * thanàto thànaton patìsas, * ke tis en tis mnìmasi * zoìn charisàmenos.*

Le të ngrëhet Perëndia dhe le të shpërndahen armiqtë e tij dhe le të ikin përpara atij ata që e duan lig.
*Krishti u ngjall nga të vdekurit, * me vdekjen shkeli vdekjen * edhe atyre që ishin ndër varret jetën i dha.*

Sorga Iddio e siano dispersi i suoi nemici e fuggano quelli che lo odiano davanti alla sua faccia.
Cristo è risorto dai morti, con la morte calpestando la morte e dando in grazia la vita a coloro che giacevano nei sepolcri.

ISODHIKON

En Ekklesies evloghite ton Theon, Kirion ek pigon Israil.
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ndër mbledhjet bekoni Perëndinë, Zotin nga burimet e Izraelit.
*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, * që u ngjalle nga të vdekurit,* neve që të këndojmë: Alliluia.*

Nelle vostre assemblee benedite Iddio, il Signore della stirpe di Israele.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

To fedhron tis anastaseos kirigma
*** ek tu anghelu mathuse * e tu Kiriu mathitric, * ke tin progonikìn apòfasin aporrìpsase * tis Apostòlis kafchòmene èlegon: * Eskìlefthe o thànatos, * ighèrthi Christòs o Theòs, * dhorùmenos to kòsmo to mèga èleos.**

Kur xunë lajmin gazmor të ngjalljes * dishepuleshat e Zotit * nga ana e ëngjllit * dhe zdhukien e mallkimit të Protoprindërvet * me shumë harë i thojn Apòstulvet: * U shkel vdekja, * u ngjall Krishti Perëndi, * dhe i dhuroi jetës të madhën lipisi.

Appreso dall'Angelo il lieto annuncio della risurrezione e rigettata l'ereditaria condanna, le discepolo del Signore esultanti dissero agli apostoli: è stata sconfitta la morte. Cristo Dio è risorto, elargendo al mondo la grande misericordia.

Mesùsis tis Eortis, * dhìpsòsan mu tin psichìn * evsevias pòtison nàmata; * òti pàsi, Sotir, evòisas: * O dhìpsòn erchèstho pros me ke pinèto. * I pighì tis zois, * Christè o Theòs, dhòxa si.

Shuaj etjen e shpirtit tim * me ujrut e dashurisë * në mes të kremtjes së Pashkëvet; * sepse Ti gjithëve i the, o Shpëtues: * Kush ka etë le të vinjë tek u edhe të pirë. * Ti burimi i jetës, * Krisht Perëndi, lavdi Tyj.

A metà della festa pasquale, disseta, o Salvatore, l'anima mia assetata con le acque della pietà, poiché tu stesso hai detto a tutti: chi ha sete venga a me e beva. Tu che sei la fonte della vita, o Cristo Dio, sia gloria a te.

APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA.

KONTAKION

I ke en táfò * katilthes, Athànate, * allà tu Àdhu * kathiles tin dhìnamin * ke anèstis os nikitis, * Christè o Theòs, * ghinexì mirofòris * fthenxàmenos: Chèrete, * ke tis sis Apostòlis * irìnin dhorùmenos, * o tis pesùsi * parèchon anàstasin.

Dhe ndë se zbritë ndë varrt, o i pavdekshëm, megjithatë ti dërmovë fuqinë e Adhit, * dhe u ngjalle si fitimtar, * o Krisht Perëndi, * edhe gravet mirofore i thërrite: * Ju falem! * Edhe i dhe paqen Apostulvet të tu, * Ti që të vdekurvet i jep ngjalljen.

Sei disceso nella tomba, o Immortale, e all'incontro hai distrutto la potenza dell'Inferno; e sei risorto qual vincitore, o Cristo Dio, esclamando alle donne che ti recavano aromi: Salve! e hai concesso la pace ai tuoi Apostoli, Tu che dai ai peccatori la risurrezione.

APOSTOLOS (Atti. 11, 19-30)

- *Quanto sono grandi, Signore, le tue opere! Tutto hai fatto con saggezza.* (Sal. 103,24).

- *Benedici il Signore, anima mia, Signore, mio Dio, quanto sei grande!* (Sal. 103,1).

- *Sa të mëdha janë veprat e tua, o Zot, të gjitha i bërë me urtësi.*

- *Beko Zotin, o shpirti im, o Zot Perëndia im, fort u madhështove.*

LETTURA DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI.

In quei giorni, quelli che erano stati dispersi dopo la persecuzione scoppiata al tempo di Stefano, erano arrivati fin nella Fenicia, a Cipro e ad Antiochia e non predicavano la parola a nessuno fuorché ai Giudei. Ma alcuni fra loro, cittadini di Cipro e di Cirène, giunti ad Antiochia, cominciarono a parlare anche ai Greci, predicando la buona novella del Signore Gesù. E la mano del Signore era con loro e così un gran numero credette e si convertì al Signore. La notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, la quale mandò Barnaba ad Antiochia. Quando questi giunse e vide la grazia del Signore, si rallegrò e, da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede, esortava tutti a perseverare con cuore risoluto nel Signore. E una folla considerevole fu condotta al Signore. Barnaba

KËNDIMI NGA PUNËT E APOSTUJVET.

Nd'ato ditë Apostulit, që u kishin shpërndarë nga ndjekja që u kish bërë për Stefanin, vanë njera në Finiqi, në Qiprë e në Antiohi, edhe mosnjeriu i predhikojin fjalën, veç se Judhinjvet. Po disa ndër ata ishin njerëz Qipriane e Qirineas e, si hyjtin në Antiohi, zunë e i flisjin edhe Grekëvet, tue i predhikuar atyre Vangjelin e Zotit Jisu. Dhe dora e Zotit ish bashkë me ata e kështu shumë patën besë e u prorën mbë Zotin. Ahiera fjala për ata arruri ndër veshët e Kishës që ish në Jerusalem e dërguan Varnavën të venej njera në Antiohi. Si erdhi e pa hirin e Perëndisë, sepse ai ish një njeri i mirë e piotë me Shpirt të shëjtë e me besë, u gëzua e i parkalesnej gjithë të qëndrojin me të tërë zëmërën mbë Zotin. E u shtua shumë gjindje mbë Zotin. Ahiera Varnava shkoi në Tars për të kërkuar Saullin

poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo e trovatolo lo condusse ad Antiochia. Rimasero insieme un anno intero in quella comunità e istruirono molta gente; ad Antiochia per la prima volta i discepoli furono chiamati Cristiani. In questo tempo alcuni profeti scesero ad Antiochia da Gerusalemme. E uno di loro, di nome Àgabo, alzatosi in piedi, annunciò per impulso dello Spirito che sarebbe scoppiata una grave carestia su tutta la terra. Ciò che di fatto avvenne sotto l'impero di Claudio. Allora i discepoli si accordarono, ciascuno secondo quello che possedeva, di mandare un soccorso ai fratelli abitanti nella Giudea; questo fecero, indirizzandolo agli anziani, per mezzo di Barnaba e Saulo.

Alliluia (3 volte).

- *Avanza con successo e regna per la verità, la clemenza e la giustizia, e la tua destra ti guidi a cose mirabili. (Sal. 44,5-6a).*

Alliluia (3 volte).

- *Ami la giustizia e detesti l'empietà, perciò ti unse Dio, il tuo Dio con olio di letizia, a preferenza dei tuoi uguali. (Sal. 44,8).*

Alliluia (3 volte).

dhe si e gjeti e pruar në Antiohi. E ata mblidheshin bashkë në atë Qishë për të tërë një vit, edhe mësuan shumë gjindje, e dhishipulit në Antiohi për të parën herë u thërritën “të Krishterë”. Nd’atë mot u zbritën nga Jerusalmi në Antiohi disa profitra, dhe u ngre një nga ata që thërritej Agab, dhe shënoi, me anë të Shpirtit, se kish të bëhej një zi e madhe ndëpër gjithë dheun, e cila edhe u bë ndër motet e Kllavdiut Qésar. Prandaj dhishipulit vendosën bashkë, nganjë sipas gjëndjes së tij, t’i dërgojn një ndihmë vëllezërvet që ndodheshin në Judhé, dhe këtë e bënë, dhe ja dërguan pleqvet me anën e Varnavës e të Sàullit.

Alliluia (3 herë).

- *Shko përpara me ngadhënjim dhe mbretëro për të vërtetën, për butësinë dhe drejtësinë dhe e drejta jote do të të udhëheqë çuditërisht.*

Alliluia (3 herë).

- *Deshe mirë drejtësinë dhe urreve paudhësinë, për këtë Perëndia, Perëndia yt, të lyejti tyj me vaj gëzimi më se shokët e tu.*

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Giov. 4, 5-42)

VANGJELI

In quel tempo, Gesù giunse ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c’era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: “Dammi da bere”. I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: “Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?”. I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: “Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva”. Gli disse la donna: “Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest’acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?”. Rispose Gesù: “Chiunque beve di quest’acqua avrà di nuove sete; ma chi beve dell’acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l’acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna”. “Signore, gli disse la donna, dammi di quest’acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua”. Le disse: “Va’ a chiamare tuo marito e poi ritorna qui”. Rispose la donna: “Non ho marito”. Le disse Gesù: “Hai detto bene “non ho marito”; infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero”. Gli replicò la donna: “Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare”. Gesù le dice: “Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità”. Gli rispose la donna: “So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa”. Le disse Gesù: “Sono io, che ti parlo”. In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: “Che desiderì?”, o: “Perché parli con lei?”. La donna intanto lasciò la brocca, andò in

Nd’atë mot vjen Jisui ndë një qytet të Samarisë i thërritur Sihar, afër dheut që Jakovi i dha Sepës të birit të tij. E ish atje një krua i Jakovit. E Jisui i lodhur nga udhëtimi rrij ulur mënjanë të kroi, ish si ora e gjashtë. Vjen një grua nga Samaria se të mirr ujë. I thotë asaj Jisui: “Jipmë të pi”. Sepse dishipulit kishin vatur te qyteti se të blejin të ngrënat. I thotë prandaj atij gruaja Samarite: “Ti që je Judhi si lypën të pish ka u, që jam grua samarite?”. Sepse Judhinjtë nuk bashkohen me Samaritët. U pergjegj Jisui e i tha asaj: “Në se ti njihie dhuratën e Perëndisë, dhe kush është ai që të thotë: “Jipmë të pi”, ti ja kishe lypur atij, e të kish dhënë ujë të gjallë”. I thotë atij gruaja: “Zot, ti s’ke rrucull, dhe pusi është i thellë; nga e ke ujët e gjallë? Mos je ti më i madh se ati ynë Jakovi, që na dha neve pusin, e più ai vet, biltë e tij edhe kafshat e tija?”. U pergjegj Jisui e i tha asaj: “Nganjë që pi nga këta ujë ka et përsëri, kush do të pirë nga ujët që do t’i jap une atij, do të bëhet tek ai burim uji që buron për jetë të pasosme”. I thotë atij gruaja: “Zot, emë këta ujë, se të mos të kemë et dhe të mos të vinj këtu të marr ujë”. I thotë asaj Jisui: “Ec e thërrit t’ët shoq dhe priru këtu”. U pergjegj gruaja e tha: “S’kam shoq”. I thotë asaj Jisui: “Mirë the: “S’kam shoq”, sepse pate pesë burra dhe atë që ke nani, nëng është burri yt; këtë e the me të vërtetë”. I thotë atij gruaja: “Zot, po shoh se ti je profit. Eterit tanë adhuruan ndë këtë mal, e ju thoni se ndë Jerusalm është vendi ku ka t’adhurohet”. I thotë asaj Jisui: “Grua, kijmë besë se vjen hera, kur as te ky mal, as ndë Jerusalm do t’adhuroni Atin. Ju adhuron atë që s’njihni, na adhurojmë atë që njohim, sepse shpëtimi është nga Judhinjtë. Por vjen hera, e nani është, kur adhuresit e vërtetë do të adhurojnë Atin me Shpirt e me te vërtetë, sepse edhe Ati kërkon kesi njerëzish që e adhurojnë atë. Perëndia është Shpirt, dhe ata që e adhurojnë, me shpirt e me të vërtetë duhet t’e adhurojnë”. I thotë atij gruaja: “Unë e di se vjen Mesia, i thënur Krisht; kur të vinjë ai, do të na kallëzonjë gjithësej”. I thotë asaj Jisui: “Unë që të flas tyj jam ai”. E mbë këtë fjalë erdhën dishipulit e tij, dhe u çuditën se flit me një grua; po mosnjë tha: “që kërkon?”, ose, “që flet me atë?”. Gruaja pra la rrucullin e saj e vate te qyteti, e i tha njerëzvet: “Ejani e shihni një njeri që me tha mua gjithë sa bëra. Mos është ai Krishti?”. Dolën prandaj nga qyteti

città e disse alla gente: “Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?”. Uscirono allora dalla città e andarono da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: “Rabbi, mangia”. Ma egli rispose: “Ho da mangiare un cibo che voi non conoscete”. E i discepoli si domandavano l’un l’altro: “Qualcuno forse gli ha portato da mangiare?”. Gesù disse loro: “Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Non dite voi: Ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Levate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. E chi miete riceve salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché ne goda insieme chi semina e chi miete. Qui infatti si realizza il detto: uno semina e uno miete. Io vi ho mandati a mietere ciò che voi non avete lavorato; altri hanno lavorato e voi siete subentrati nel loro lavoro”. Molti Samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna che dichiarava: “Mi ha detto tutto quello che ho fatto”. E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregarono di fermarsi con loro ed egli vi rimase due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e dicevano alla donna: “Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo”.

e erdhën tek ai. E ndërkaq dishipulit e tij e parkalesjin tue thënë: “Mjeshtë, ha!”. Po ai i tha atyre: “U kam të ha një të ngrënë, që ju nuk e dini”. Thojn prandaj dishipulit njeri jetrit: “Mos i solli atij njeri të harë?”. I thotë atyre Jisui: “Të ngrënit tim është se të bënj vullimin e atij që me dërgoi e të mbaronj punën e tij. S’thoni ju se këtu e katër muaj vijnë të korrat? Njo unë ju thom juve: Ngrëni lart sytë e tuaj e ruani arat, se po janë të bardha për të korrë. Dhe kórresi merr rrogë e mbledh pemë për jetë të pasosme, ashtu që edhe ai që mbjell të gëzohet bashkë me atë që kuarën. Unë ju dërgova juve të kùarni atë që ju nëng kini shërbyer e ju kini hyjtur tek të shërbyerit e tyre”. Dhe prej atij qytetit shumë të Samaritëve patën besë tek ai, për fjalën e gruas që bënej martëri: “Se më tha mua gjithë sa bëra”. Si prandaj erdhën Samaritët tek ai, e parkalesjin të qëndronej me ata, e mbeti atje dy ditë. E shumë më të tjerë patën besë për fjalën e tij. E gruas i thojn: “Jo më për fjalën tënde kemi besë, sepse na gjegjtim e xumë se ky është me të vërtetë Shpëtimtari i jetës, Krishti”.

ALL’EXERETOS

O ànghelos evòa ti Kecharitomèni: Aghni Parthène, chère ke pàlin erò: chère, o sòs liòs anèsti triïmeros ek tàfu. * Fotìzu, fotìzu, * i nèa Ierusalim;* i gar dhòxa Kirìu epì sé anètile. * Chòreve nìn ke agàllu, Sìon; * si dhe, Aghnì, * tèrpu, Theotòke, * en di Eghèrsi tu Tòku su.

Ëngjëlli i thërrit Hirplotës: * Gëzohu, o Virgjëreshë e dëlirë, * dhe përsëri të thom: gëzohu, * se yt Bir u ngjall, pas tri ditësh nga varri. * Dritësohu, dritësohu, * o Jerusalim i ri; * se lavdia e Zotit leu përmbi tyj. * Vallëzo nani, dhe ngazëllohu, o Sionë; * dhe ti, Hyjlindëse e dëlirë, gëzohu, për ngjalljen e Birit tënd.

L’Angelo gridava alla piena di grazie: Salve, o casta Vergine! Ed io nuovamente esclamo: Salve! Il Figlio tuo, il terzo giorno, risuscitò dalla tomba. Ammantati di luce, o nuova Gerusalemme, perché su di te è sorta la gloria del Signore. Rallegrati ora e gioisci, o Sion; e Tu, o Santa Madre di Dio, esulta per la risurrezione del tuo Figlio.

KINONIKON

Sòma Christù metalàvete, pighìs athanàtu ghèvsasthe. (3 volte). Alliluia (3 volte).

Kungohuni me kurmin e Krishtit, shijoni burim të pavidhekshëm. (3 herë). Alliluia (3 herë).

Ricevete il Corpo di Cristo, gustate la sorgente immortale. (3 volte). Alliluia (3 volte).

DOPO “SÓSON, O THEÓS”:

Christòs anèsti... (1 volta)

Krishti u ngjall... (1 herë)

Cristo è risorto... (1 volta)

DOPO LA PREGHIERA OPISTHAMVONOS:

Ii to ònoma Kirìu ... (3 volte).

Ëmri i Zotit ... (3 herë).

Sia benedetto ... (3 volte).

APÓLISIS

O Anastàs ek nekròn...

Invece di: **Dhi efchòn...** si dice: “**Christòs anèsti...**”

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell’Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it